

Hebe de Bonafini è stata minacciata di morte. Questo gravissimo atto di intimitazione è l'ultimo di una lunga serie di minacce che finora la presidente delle Madri argentine di Piazza di Maggio ha ricevuto.

Senza il disperato impegno delle Madri l'infame crimine della *desaparicion* non sarebbe stato conosciuto dall'opinione pubblica internazionale. La loro esperienza le ha portate ad essere protagoniste della storia di questi anni.

Tra i riconoscimenti ricevuti fin'ora, 80 paesi hanno conferito alle Madri il premio Renè Sand, per l'importanza del lavoro sociale da loro svolto.

Premio consegnato dal cancelliere Kohl a Hebe de Bonafini nel settembre '88.

Molti si sono chiesti perché le Madri continuassero a protestare dopo il ritorno della democrazia. La risposta è negli avvenimenti che si sono succeduti in questi anni. Le Madri hanno sempre chiesto al governo quella giustizia senza la quale nessuna democrazia può svilupparsi a pieno. Le Forze armate sono riuscite a riguadagnare terreno, attualmente solo 10 alti comandanti delle giunte militari sono in carcere. La legge dell'«Obbedienza dovuta», che i militari sono riusciti ad ottenere dopo due tentativi di golpe di stato, lascia liberi tutti gli altri torturatori.

Gli spazi di democrazia si sono ulteriormente ridotti dopo l'episodio della Tablada che ha portato alla criminalizzazione di tutta l'opposizione di sinistra, permettendo ai militari di darsi l'immagine di unici custodi della democrazia.

All'approssimarsi della scadenza elettorale del 14 maggio il clima politico e sociale è teso anche per i gravi problemi economici.

In questo contesto l'intransigenza delle Madri, la loro fermezza nel richiedere il rispetto dei diritti umani, del diritto alla vita, delle libertà di pensiero e di espressione, non sono tollerabili per i militari e rendono particolarmente concreto il pericolo per la vita di Hebe de Bonafini.

Chiediamo di inviare telegrammi al presidente argentino Raul Alfonsin per esigere garanzie per la vita di Hebe e telegrammi di solidarietà alla stessa riportando il testo del telegramma inviato al presidente dello stato.

L'indirizzo: «Presidente de

Chi minaccia le Ma

la Nacion, Raul Alfonsin Casa Rosada, Buenos Aires Argentina». L'indirizzo delle Madri è: «Hebe de Bonafini Casa de las Madres, H. Yrigoyen 1442 - 1089 Buenos Aires Argentina.

Sima (Solidarietà italiana alle Madri argentine di Piazza di Maggio)

Roma